

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	10/10/1610	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Io lessi la lettera di Vostra Signoria volentieri, e risponderò a parte a parte		
<b>Contenuto</b>	<p>Risponde alla lettera di Castello, il quale gli ha riferito che il Signor Giovanni Vincenzo Imperiale ha un caro ricordo di lui; ma Chiabrera teme che questi si ricordi di lui a causa del debito che non ha ancora potuto ripagare [cfr. lettera del 26-10-1609: "Mando a Vostra Signoria quei versi li quali voi giudicaste necessari"]: Chiabrera ha avuto L. 500 dall'Imperiale, ma viste le sue piccole entrate, non ha ancora potuto ripagarlo, e sapendo che egli non ha di certo bisogno di soldi, ha preferito impegnarsi nel terminare l'"Amedeide". Se il Signore è d'accordo, Chiabrera lo ripagherà una volta terminata l'"Amedeide" [Genova, Pavoni, 1620]; altrimenti, cercherà in qualche modo di ripagare il suo debito il prima possibile. Aggiunge poi che non sa ancora quando potrà andare a trovare Castello, e che attende Messer Benedetto [Benedetto Mariani?] perchè gli "faccia il lavoro". Conclude dicendo che l'"Amedeide" [Genova, Pavoni, 1620] è stata divisa in dodici brevi libri.</p>		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 202		
<b>Compilatore</b>	Marchesi Marina		